AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FINE VITA: D'AMICO, "LEGGE NON PASSA PER VOTO CONTRARIO MAGGIORANZA, OCCASIONE PERSA"

19 Giugno 2025



L'AQUILA – "Il Consiglio regionale d'Abruzzo oggi ha bocciato un provvedimento che avrebbe ampliato i diritti dei cittadini che vivono in condizione di estrema sofferenza, rifiutandosi di ascoltare le richieste di migliaia di persone che hanno sottoscritto, con ben 8.119 firme, la legge di iniziativa popolare sul fine vita, scritta dall'Associazione Luca Coscioni. Un'occasione persa che ha impedito all'Abruzzo di compiere quel passo avanti nella sfera dei diritti legati alla dignità della persona".

Così, in una nota, il consigliere regionale Luciano D'Amico che con i gruppi di PD, Abruzzo Insieme, M5S, AVS, Azione e Riformisti, compone la coalizione di opposizione del Patto per l'Abruzzo.

"In Italia – continua D'Amico – ai sensi della legge 219/17, un malato può scegliere il rifiuto delle terapie o l'interruzione della sedazione profonda, oppure, ricorrendo le condizioni previste dalla sentenza 242/19, accedere all'aiuto alla morte volontaria. Noi abbiamo lavorato all'interno delle commissioni competenti affinché in Abruzzo, così come in Toscana, si legiferasse per stabilire un protocollo chiaro per la gestione delle richieste di fine vita come previsto dalla legge nazionale e dalla corte Costituzionale".

"Lo abbiamo fatto con convinzione perché questa legge, per la quale ringraziamo l'Associazione Luca Coscioni, è una di quelle norme che potremmo definire 'tempo dipendenti' perché mentre noi discutiamo sulla competenza della Regione Abruzzo a legiferare sul tema, nonostante sia stata chiaramente definita dal Collegio delle garanzie statutarie, e mentre aspettiamo che il Senato avvii una discussione su un futuro disegno di legge, ci sono persone che soffrono: oggi è possibile interrompere la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale e morire per disidratazione o per progressiva compromissione

delle condizioni fisiologiche avviandosi verso la morte con sofferenze inaudite, ma non fare ricorso al suicidio assistito. Così come è possibile rifiutare il supporto di ventilazione meccanica e affrontare la morte per progressivo soffocamento, ma non accedere al suicidio assistito: non si capisce il motivo, ma bisogna soffrire anche per morire".

"Non è questo che ci hanno chiesto oltre 8 mila cittadini abruzzesi che, al contrario, chiedono una concreta possibilità di esercizio di diritti costituzionalmente garantiti, di stabilire tempi certi e procedure chiare per esercitare una scelta consapevole, rispettando la dignità della persona", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli